

musica 6-11

Master SIEM per docenti e operatori della Scuola Primaria

MACERATA, novembre 2016 – maggio 2017

Master annuale rivolto a *operatori musicali, educatori, insegnanti, studenti di musica, studenti dei corsi di laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione.*

SEDI E PERIODO DI SVOLGIMENTO

Il Master si svolgerà da novembre 2016 a maggio 2017, e si terrà presso due sedi: **MILANO** e **MACERATA**.

PIANO DI STUDI

Il piano di studi si articola in un **curricolo nazionale** (moduli didattici affidati a docenti scelti dalla SIEM nazionale) e un **curricolo locale** (con seminari affidati ad esperti attivi nel territorio ospitante). È previsto lo svolgimento di un periodo di **tirocinio** presso opportune strutture formative, che verranno rese note nel corso dell'attività didattica

MODULI DIDATTICI NAZIONALI: DOCENTI E PROGRAMMI

DOCENTI

- **Luca Bertazzoni** (docente di Pedagogia musicale, conservatorio “G. B. Pergolesi” – Fermo)
- **Alberto Conrado** (formatore Orff, musicoterapista - Torino)
- **Susanna Odevaine** (danzatrice, formatrice, pedagogista coreutica - Roma)
- **Enrico Strobino** (docente di Musica nella Primaria e Secondaria di I grado; membro del Centro Studi Musicali e Sociali M. Di Benedetto - Lecco)
- **Tullio Visioli** (pedagogista, docente di canto corale per bambini - Roma)

– LUCA BERTAZZONI –

Il suono in gioco: idee per una didattica della musicalità

La nostra cultura e la nostra formazione ci spingono a definire la musica in termini di notazione, a identificarla cioè con un linguaggio alfabetico la cui comprensione è legata agli atti del leggere e dello scrivere. Secondo questa impostazione la musica sarebbe dunque questione di note, e non si può dire di conoscerla se non se ne possiede in qualche modo l'ABC. In realtà, più ancora che un codice la musica è un

sistema simbolico capace di offrirci esperienze estetiche, di veicolare occasioni di conoscenza “artistica” del mondo e di noi stessi: nel gioco dell’esperienza sonora prende forma l’essenza della musicalità umana.

Il seminario intende proporre riferimenti pedagogici e modelli didattici per l’insegnamento musicale nella scuola primaria. Muovendo dalla relativizzazione del concetto di musica, verrà introdotta la riflessione sugli “universali” per approdare quindi alla teoria di François Delalande sulle condotte musicali, teoria che consente un approccio educativo preculturale fondato sulla creatività sonora.

In questo contesto, partendo dalla valorizzazione sia della musicalità degli insegnanti sia del vissuto e del paesaggio sonoro del bambino, verrà proposto un approccio didattico basato sull’osservazione e sullo sviluppo di condotte e competenze musicali degli allievi.

Durante il seminario saranno forniti materiali e bibliografia per approfondire i temi trattati.

Note biografiche di Luca Bertazzoni

Laureato in Lettere moderne, diplomato in Violino e in Didattica della musica, specializzato in Musicologia e Pedagogia musicale (Biennio dell’Università di Macerata) e in Didattica della musica (Biennio del Corso per Operatori Musicali di Fiesole), dal 1994 insegna Pedagogia musicale negli istituti di Alta formazione musicale ed è attualmente titolare della cattedra presso il Conservatorio “G. B. Pergolesi” di Fermo.

Progettista e organizzatore di Master e corsi di formazione/specializzazione per la SIEM e istituzioni scolastiche e accademiche, ha avuto esperienze di insegnamento presso tutti gli ordini di scuola; dal 1995 tiene regolarmente corsi di formazione e aggiornamento rivolti a insegnanti di scuola di ogni ordine e grado.

Svolge attività di ricerca in campo didattico-pedagogico con pubblicazioni, convegni e attività redazionale e saggistica. In campo musicologico dal 1987 svolge ricerca nei settori dell’analisi e della storia dell’interpretazione musicale attraverso monografie, convegni e articoli pubblicati per case editrici italiane e straniere e all’interno di riviste specializzate a diffusione nazionale.

– ALBERTO CONRADO –

“Punti e linee. Traguardi e percorsi, ritmi e melodie, note e pentagrammi”

Prendendo spunto dall’esplorazione della “realtà” intorno a noi, progetteremo e realizzeremo percorsi musicali volti a performances originali intorno alla voce, al corpo (body-percussion), all’ascolto (descrittori di ascolto), allo strumentario (sound-shapes, tuboing).

Note biografiche di Alberto Conrado

Musicista, perfezionatosi in musica antica, da anni si occupa di vocalità e di didattica musicale. Docente presso il liceo musicale Cavour di Torino e le più importanti scuole di musicoterapia sul territorio nazionale, formatore per l’Orff-Schulwerk Italiano e per la scuola di musica Donna Olimpia con sede a Roma, collabora con alcuni Conservatori e Università. È Direttore artistico del *Centro per la Ricerca e la Didattica Musicale* e della *Scuola Civica Musicale Carl Orff* di Piossasco (TO), scuola affiliata all’Orff-Schulwerk Forum di Salisburgo.

– SUSANNA ODEVAINE –

L’esperienza corporea tra gesto suono e senso

L’arte nella scuola di base non è un lusso ma una necessità. I diversi linguaggi artistici hanno l’opportunità di porre al centro dell’educazione la persona considerata nella sua unità e unicità, permettendo l’integrazione di potenzialità tra loro molto diverse. La scuola di base non deve solamente trasmettere delle competenze ma favorire delle conoscenze e delle pratiche che permettano agli allievi di orientarsi, di attribuire senso a ciò che fanno, di verbalizzare e concettualizzare a partire dal loro vissuto.

La danza è l’arte del movimento essa va intesa nella sua dimensione corporea, sociale e simbolica.

Il laboratorio di danza a scuola è un altro momento di crescita in cui il bambino, attraverso il gioco coreografico, sperimenta, crea e comunica realizzando l’esperienza di sé all’interno del gruppo.

Il modulo formativo vuole offrire ai partecipanti degli esempi di pratiche laboratoriali, proposte sotto forma di problem solving per:

- motivare nei bambini l'esplorazione, l'improvvisazione, la composizione
- favorire il piacere del movimento, la relazione, il gioco senso-motorio
- provocare l'immaginazione, il gioco simbolico, la creatività

L'incontro prevede diverse fasi: esperienze pratiche, analisi del lavoro svolto (finalità, contenuti, riferimenti metodologici), ipotesi di lavoro (confronto tra partecipanti su altri sviluppi e applicazioni).

Note biografiche di Susanna Odevaine

Danzatrice, diplomata all'Institut de Formation Professionnelle pour l'Enseignement de la Danse Contemporaine diretto da Françoise Dupuy (R.I.D.C., Parigi 1983-87). Ha danzato con diverse compagnie italiane in Italia e all'estero. Nel 2003 inizia un'intensa attività d'insegnamento della danza nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado. Riceve l'attestato di Danzeducatore® dal Mousiké di Bologna e il Certificato di DanceAbility Teacher Trainer®. Dal 2006 al 2012 ha fatto parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Danza Educazione Società, DES.

È stata docente all'Università delle Scienze Motorie (IUSM Roma 2006-2007) nell'ambito del progetto *L'Insegnamento della Danza nella Scuola*, nel Corso Biennale di Musicoterapia *Gabriel Marcel* di Palermo e presso Consorzio Universitario Orientale di Noto, MT Academy. Si occupa di formazione e aggiornamento docenti di scuola Primaria e dell'Infanzia, sul territorio nazionale in diversi contesti.

È docente nel Master di I livello dell'Università Roma Tre *Le Artiterapie: metodi e tecniche d'intervento*. Autrice di articoli e relatrice in diversi convegni, è Presidente dell'Associazione Choronde Progetto Educativo e Direttrice del Corso di Formazione in Pedagogia del Movimento *La Danza va a Scuola*.

– ENRICO STROBINO –

Forme del sentire. Suono, musica, arte e teatro nella Scuola di base

Partendo dal concetto di *competenza musicale* proposto da Gino Stefani e da quello di *Forme vitali* di D. N. Stern il laboratorio verterà su una serie di proposte didattiche che consentiranno di sperimentare alcuni modelli formali in vari ambiti espressivi: il suono, la musica, le attività grafiche, il teatro. Le proposte saranno caratterizzate, quindi, da una visione interdisciplinare dell'educazione musicale. L'ambito di lavoro verterà principalmente sui livelli di competenza più elementari, più comuni, più inclusivi (codici generali, schemi sensoriali-percettivi, schemi logici elementari, pratiche sociali), con attività di ascolto attivo, musica e movimento, musica e teatro, musica e immagine, musica d'insieme.

Obiettivi

- 1) Riflettere sul concetto di competenza musicale, calato in una programmazione reale per i diversi ordini di scuola.
- 2) Sperimentare materiali e percorsi per un'educazione musicale fondata sui potenziali umani.
- 3) Sperimentare percorsi interdisciplinari fondati sulla condivisione di modelli formali fra vari campi di esperienza.

Note biografiche di Enrico Strobino

Nato nel 1957 a Trivero (BI), laureato al DAMS di Bologna in Etnomusicologia con Roberto Leydi, ricercatore nell'ambito della pedagogia e dell'animazione musicale, musicista e insegnante di musica nella Scuola Primaria (D.M.8) e Secondaria di 1° grado, tiene corsi di formazione per insegnanti e musicisti su tutto il territorio nazionale.

Fa parte del Centro Studi Musicali e Sociali Maurizio Di Benedetto di Lecco fin dalla sua nascita e della redazione della rivista telematica *Musicheria*. Bottega dell'educazione musicale, edita dal Centro Studi stesso. È autore di numerosi testi didattici e pedagogici, di canzoni e musiche per bambini.

– TULLIO VISIOLI –

Blu, blu blu a scuola ci vai tu

Voci di bambini e repertorio musicale; laboratorio di vocalità, orchestrazione e direzione di coro.

Canto corale nella scuola *a misura di bambino*, fondato sulla fisiologia e la psicologia della voce infantile, per un approccio naturale, efficace e consapevole.

La voce cantata è sicuramente il principale modello sul quale ogni bambino svilupperà le successive esperienze musicali. Un approccio competente e globale alla voce cantata richiede una visione *paideutica* del repertorio, nel quale che ogni brano affrontato deve rispondere a un progressivo e consapevole percorso di formazione, ove tecnica, espressione e complessità del linguaggio musicale, interagiscano, si evolvano e dialoghino in maniera produttiva e armoniosa. Soprattutto per la scuola dell'infanzia e i primi due anni della scuola primaria, è necessario prevedere un modello di formazione innovativo, che consideri l'esperienza musicale come un'immersione sonora e acustica (*paesaggio-coro*) operata attraverso un *panorama-ambiente* di voci corali giocose, sapientemente stimulate, dirette e "ascoltate". Solo in seguito si potrà gradualmente proporre un lavoro più propriamente tecnico, nel quale la voce sia comunque sempre al centro di un teatro di rappresentazioni legate a emozioni, messaggi e intenzioni da trasmettere, paesaggi sonori e competenze espressive.

Oltre alle proposte creative gli argomenti trattati saranno:

- Pedagogia generale e speciale della voce cantata e della coralità.
- Evoluzione e utilizzo della voce dall'infanzia all'adolescenza.
- La composizione per bambini e ragazzi.
- Direzione musicale e simbolismo del gesto.
- Come (e dove) progettare, scrivere, comunicare, presentare e sostenere un progetto di educazione corale: dai contenuti alle finalità pedagogiche.

A ogni iscritto saranno recapitati tramite e mail i file del repertorio e dei temi proposti, nonché alcune basi musicali finalizzate a un impiego prevalentemente didattico.

Note biografiche di Tullio Visioli

Compositore, direttore di coro, flautista dolce e cantante, è nato a Cremona. Dirige il *Coro dei bambini* e insegna *flauto dolce* a Roma, presso la Scuola Popolare di Musica di Testaccio. Docente di *Educazione al suono e alla musica* presso l'Università Lumsa di Roma e il Master in *Pedagogia dell'espressione* di Roma 3, insegna *Esperienza del canto* presso la Scuola di Artiterapie diretta dal Prof. Vezio Ruggeri. Ha ideato per l'ASL di Centocelle (Roma) il coro inclusivo *Voc'incòro*, da lui diretto e dal 2014 ha attivato il coro *Mani Bianche* di Roma.

È attivo nella scrittura corale e nella proposta di nuovi repertori musicali per bambini e ragazzi, settore nel quale ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti. Ha pubblicato composizioni destinate al coro di voci bianche, al coro giovanile e al flauto dolce, condensando le sue esperienze pedagogiche nei libri *VariAzioni, elementi per la didattica musicale* (Anicia 2004) e *Il Baule dei suoni* (Multidea 2011).

Relatore a convegni sull'educazione musicale, sulla coralità e la Foniatria, nel 2013 ha conseguito il Master in *Vocologia Artistica* presso l'Università degli studi di Bologna, con una tesi sulla prevenzione delle disfonie infantili attraverso il canto corale, ottenendo il premio *Vocologia Artistica 2012-2013*. Attualmente sta lavorando a un testo di studio sulla vocalità dei bambini e dei ragazzi.

MODULI DIDATTICI DI MACERATA: DOCENTI E PROGRAMMI

– MARIA ELISABETTA BUCCI –

Il “suono del figlio”: fiaba, famiglia, storie di vita

Ci sono film di animazione che hanno nella colonna sonora l'anima del loro stesso successo. Ce ne sono altri invece il cui commento musicale consiste piuttosto in un percorso disseminato di simbolismi sonori, come tracce che rinviano a dimensioni “altre”, archetipe, psichiche.

Dal punto di vista della colonna sonora, ***Up*** (Pete Docter, 2009) è un film “anomalo”: non offre i grandiosi sipari sinfonici o le canzoni orecchiabili tipiche delle produzioni Disney più classiche. Al di là del “main theme” dilaga infatti una misteriosa rete di richiami, voci, versi di animali; una sorta di scintillio acustico che circola per tutto il film a intessere una luminosa trama sonora.

Il commento musicale di ***Kiriku e la strega Karabà*** (Michel Ocelot, 1998) è invece il veicolo a bordo del quale esplorare la funzione “sociale” della musica nella cultura africana sub-sahariana, per poi inoltrarsi nei più profondi archetipi antropologici che ancora oggi affiorano nelle tradizioni musicali delle società tribali.

In entrambe le storie, il sottotesto sonoro fa da contrappunto a una tematica comune: quella della fiaba come *viaggio*, cammino esperienziale dell'individuo/bambino verso la conoscenza di sé e dell'altro.

Due film la cui trama musicale – autentico narratore extra-diegetico – ci sussurra verità senza tempo: due storie credibilmente incredibili, che raccontano la vita *vera* dopo avere attraversato dimensioni a stento immaginabili e disegnato geometrie variabili nel migliore dei mondi impossibili.

Note biografiche di Maria Elisabetta Bucci

Attiva da venticinque anni nell'ambito della formazione musicale, affianca l'attività di insegnamento alla progettazione di percorsi didattici nuovi e alternativi destinati all'inserimento della cultura musicale e teatrale nelle Scuole secondarie di II grado.

Dal 1991 svolge attività di insegnamento nelle più diverse realtà didattiche: dalla Secondaria di II grado ai Corsi di aggiornamento per insegnanti, dai Corsi Europei di specializzazione professionale al Conservatorio. Ha insegnato per oltre dieci anni come docente a contratto nei licei delle Marche, tenendo corsi di cultura musicale di taglio interdisciplinare volti ad approfondire i rapporti tra la musica e gli altri linguaggi artistico-performativi.

Autrice di saggi e collaboratrice di riviste, relatrice in conferenze e convegni, ha concentrato da anni le sue ricerche in ambito musicale su un duplice fronte: le relazioni tra musica e arti visuali e l'indagine sul versante psicoantropologico-simbolico.

Dal 2005 collabora con il Conservatorio “Pergolesi” di Fermo presso il quale svolge attività seminariale.

Dal 2011 insegna *Percorsi interdisciplinari della Musica* presso la SPECOM (Scuola di Pedagogia e Comunicazione Musicale) di Macerata.

Dal 2015 insegna *Antropologia e simbologia musicale* presso la Scuola triennale SIEM di Musicoterapia di Macerata.